

## Tanti cittadini hanno fatto ricorso al vaccino, nuovi spazi all'aperto nelle scuole

# Covid-19 ha cambiato le nostre vite

*I decessi per coronavirus si sommano ai tantissimi causati dal cancro spietato*

di Aldo Affinati

Neanche la città di Ferentino è riuscita a sottrarsi alla pandemia di Covid-19 che ha avvolto il mondo intero, contagiando di conseguenza tanti concittadini sia in città che altrove. Nella sola Ferentino, da inizio pandemia ad oggi, il numero dei cittadini infettati (tra asintomatici e non) sfiora le 1.200 unità e diverse decine sono stati i decessi per o con Covid-19. Ma attenzione, un altro dato è sempre più preoccupante. E' spropositato il numero dei decessi per cancro, davvero tanti negli anni, una escalation purtroppo inarrestabile e molti attualmente lottano per restare in vita. E se per il nuovo coronavirus c'è il vaccino, per l'altro "mostro" non c'è ancora un antidoto determinante, un rimedio infallibile. Siamo ancora più o meno disarmati evidentemente, eccezione fatta per alcune forme di tumore che è possibile curare a detta degli esperti, secondo cui servono molto tempo e grandi investimenti per portare in clinica nuovi farmaci. Intanto

si continua a morire senza distinzione di età e di sesso. Nei giorni scorsi il sindaco Antonio Pompeo, al cospetto della risalita dei contagi di Covid-19 nel mese di luglio e nei primi giorni di agosto 2021, per via della variante Delta, ha invitato i cittadini a vaccinarsi. In merito alle inoculazioni anti Covid è presumibile che a Ferentino ad oggi sia stato raggiunto, se non superato, il 50% della popolazione immunizzata con la seconda dose, sindaco compreso, e tanti cittadini sono in attesa di completare il ciclo vaccinale. Poi c'è chi non lo ha ancora fatto per varie ragioni e l'appello di Pompeo è diretto soprattutto a loro. Insomma la pandemia ha cambiato le nostre vite e il Comune di Ferentino, in vista della riapertura delle scuole, sta per attrezzare le aree esterne di tutti i plessi cittadini per attività ludiche e motorie. Ogni plesso dell'infanzia e scuola primaria avrà un novo spazio all'aperto attrezzato, per consentire agli



studenti di svolgere attività didattiche, motorie e laboratori. E un nuovo parco pubblico sorgerà a Cameracanne, nel quartiere Cartiera, accanto alla scuola,

ricco di verde e strutture attrezzate. Saranno realizzate strutture in legno, giochi per i bambini, panchine, campi di gioco, pensiline, marciapiedi e recinzio-

ni, queste alcune delle opere di cui saranno dotati all'esterno i plessi scolastici cittadini. "Con questi interventi ha annunciato il primo cittadino - non soltanto dotiamo le nostre scuole di aree attrezzate e spazi aperti che permettono, in condizioni di assoluta sicurezza, lo svolgimento di attività sportive e laboratori pratici, per cui sono richieste socializzazione e condivisione dei luoghi e che non è stato possibile svolgere. Rendiamo i nostri plessi funzionali per un percorso di formazione che non si limiti all'attività didattica in aula, ma consenta ai ragazzi di sviluppare capacità fisiche e attitudini sportive, che potrebbero rappresentare anche un futuro sbocco professionale. E con la realizzazione di una nuova area verde dotiamo la nostra bella città di un altro spazio accogliente e attrezzato, dove famiglie, ragazzi e anziani potranno passeggiare e trascorrere il tempo all'aperto e in un luogo sicuro".

## Il noto fotografo Sandro Miller in visita a Ferentino. Arte e cultura al centro dell'estate ferentinate

Sandro Miller, fotografo di fama internazionale, è stato in visita a Ferentino dove ha tenuto una masterclass di fotografia nella biblioteca comunale. Miller ha espresso il suo grande desiderio di trascorrere le sue giornate a Ferentino, città che ha dato i natali alla famiglia di sua madre Elena. Il sindaco Antonio Pompeo ha omaggiato il fotografo donandogli una pergamena. L'ospite, accompagnato da Pompeo e dall'assessore Angelica Schietroma, ha visitato i luoghi simbolo della città, tra cui il teatro romano, oggetto di un importante intervento di recupero e valorizzazione, mostrando grande interesse.

"Avere accolto e guidato un'artista come Miller - ha commentato il Sindaco - che proprio a Ferentino ha le sue origini e qui vuole tornare per trascorrere del tempo, è stato per noi non solo motivo di orgoglio ma soprattutto la testimonianza di come il suo attaccamento alla città sia rimasto immutato".

La mostra fotografica di Sandro Miller, presso la Fondazione Mastroianni di Arpino, resterà aperta e visitabile fino al prossimo 26 settembre.



## Roberto, titolare de "La Locanda del Birraio" ci ha lasciato



Un grave lutto ha colpito il giorno 1° agosto la nostra comunità. Roberto Campoli, 41 anni, titolare di due attività di ristorazione molto conosciute, la "Locanda del Birraio caffè&bistrot" con due punti vendita a Ferentino, uno nei pressi di Porta Sant'Agata, l'altro in via Casilina sud, è venuto a mancare dopo aver combattuto strenuamente e con coraggio contro una malattia che non gli ha lasciato scampo.

Molto conosciuto a Ferentino ma anche in provincia, Roberto gestiva assieme ai genitori e ai fratelli anche un birrifico artigianale in località Roana.

Sposato e padre di un bambino piccolo, la sua dipartita ha lasciato sgomenta tutta la città di Ferentino.

Gli amici e tutti i clienti lo ricordano come un ragazzo affabile, dai modi gentili, sempre disponibile e dal cuore grande. Tantissimi i post degli amici e colleghi che sono apparsi nei vari social, fra i tanti quello del sindaco Antonio Pompeo: "Ti ricorderemo per quella ventata di entusiasmo che hai portato nella nostra città insieme ad altri tuoi giovani colleghi. Grazie Roberto".

I funerali si sono svolti Lunedì 2 agosto nella Cattedrale di Ferentino. Durante la cerimonia funebre come desiderio della famiglia, si è svolta una raccolta fondi per l'AIRC a testimonianza anche in un momento di profondo dolore, dello spirito di solidarietà e di sensibilità verso coloro che soffrono

per questa terribile malattia. Alla famiglia Campoli le più sincere condoglianze dalla redazione di "Frintinu me", che ha voluto ricordare Roberto, non solo per le sue doti umane, ma anche per essere stato un esempio per tanti giovani imprenditori della nostra città che, spinti dalla sua intraprendenza e dal suo desiderio di offrire a Ferentino qualcosa di nuovo e di riconoscibile, hanno investito passione e risorse, decidendo di mettersi in gioco e accettando la sfida. Grazie Roberto per aver voluto bene alla nostra Ferentino e per essere stato, magari senza volerlo, un riferimento per chi ha seguito il tuo coraggio e la tua intraprendenza.

Ciao Roby, ci mancherà.

# Intitolata a Luigi Sonni la sede della Pro Loco

“Una serata per Luigino”, è stato l’evento che si è svolto lo scorso 16 luglio 2021 per ricordare il compianto presidente della Pro Loco di Ferentino, Luigi Sonni. Una serata alla quale hanno partecipato tutti coloro i quali sono stati legati, in oltre quarant’anni di attività associativa, a “Luigino”, come tutti lo chiamavano e che, tra musica, intitolazioni e poesie dialettali ha voluto omaggiare il fondatore della Pro Loco di Ferentino a poche settimane dalla sua scomparsa. Presentata da Alessandro Andrelli e Cristina Iorio, membro tra l’altro del direttivo della Pro Loco, la serata si è svolta in piazza Mazzini, dove ha sede l’associazione stessa, e dove, c’è stata l’intitolazione proprio a Luigino Sonni dei medesimi locali, alla presenza della famiglia e del sindaco di Ferentino, Antonio Pompeo. Lo stesso sindaco Pompeo ha omaggiato la famiglia Sonni, presente con il fratello Antonio, i figli Ambrogio e Fausto e il nipote Luigi, con una targa ricordo dell’evento, ribadendo lo straordinario lavoro svolto in questi decenni per la comunità di Ferentino da parte di Luigino. Sul palco, in diretta televisiva su Ernica Tv e in diretta streaming su Radio Ferentino (sul canale youtube della radio si può rivedere la manifestazione) si sono alternati in vari momenti diverse associazioni, personaggi e testimoni di quella che è stata l’attività di Sonni a Ferentino. Dopo l’intitolazione della sede della Pro Loco il ricordo sul palco della famiglia Sonni, quella del



sindaco Pompeo, del vescovo diocesano Monsignor Ambrogio Spreafico, e del nuovo presidente della Pro Loco, Luciano Fiorini. Ad aprire però l’evento, come avrebbe voluto Luigino Sonni, l’esibizione musicale di una rappresentanza dell’Orchestra di Fiati Città di Ferentino, diretta dal maestro Alessandro Celardi, al quale si è aggiunto per un piacevole ricordo il professor Pietro Alviti, presidente della Banda Musicale Città di Ferentino. A seguire, Sara Napolitano per Radio Ferentino e l’associazione I Carrilon, ha ricordato l’impegno di Sonni con le scuole, e con la tradizione del dialetto, presentando poi l’esibizione dei ragazzi dell’istituto “Don Guanella” di Ferentino con un omaggio musicale legato alla poesia dialettale, grazie alle musiche del maestro Grande e la passione dei bambini della scuola elementare nel ricordare anche il patrono di

Ferentino, Sant’Ambrogio, e l’ultimo progetto che proprio Luigino aveva fortemente voluto per la città. In scaletta poi un ricordo di Rina Poce, in rappresentanza dell’associazione “Donne in Cammino” che hanno omaggiato i presenti con un pensiero dedicato proprio alla serata e al ricordo di Luigino. Di particolare interesse il collegamento web con Rockford, città dell’Illinois gemellata con Ferentino, e con due personaggi molto legati a Luigino, che nel 2006 fu protagonista di uno storico viaggio proprio negli States per ufficializzare il rapporto tra le due città. Hanno portato il loro saluto, grazie anche alla collaborazione della professoressa Ermelinda Andrelli, Dina Getty, sono presidente della Rockford Italian Sister City Alliance, che più volte era tornata a Ferentino e aveva incontrato Luigino, e l’onorevole David Vella, membro della Camera dei

Rappresentanti dello Stato dell’Illinois per il 68° distretto: “Per dimostrare il mio apprezzamento per il Luigi Sonni, ho preparato un Certificato di Riconoscimento della 102ª Assemblea Generale della Camera dei Rappresentanti dell’Illinois”. Un prezioso documento che è stato consegnato nelle mani della famiglia Sonni, proprio durante la serata. Toccante il ricordo del professor Francesco Porretti, tra i fondatori della Pro Loco proprio con Luigino, e la lettura di alcune delle poesie dialettali che più amava Sonni, grazie a Elvira Pignatelli, Angela Principali, Tommaso Cecilia e Giorgio

il Palio di San Celestino e per tutti i Cavalieri e le Contrade che negli anni si sono affrontate. Un ricordo dei tanti eventi promossi da Luigino Sonni anche con Angelo Pignataro (autore anche delle foto della serata), a nome del gruppo folcloristico “Città di Ferentino”. Risate e tanti applausi per l’esibizione teatrale dell’associazione “Le Strenghe” con il ricordo associativo affidato al regista Cataldo Nalli, e poi l’esibizione di Maria Antonietta Noce e Graziella Caliciotti, già presidente dell’associazione stessa. Tanti i rappresentanti del mondo politico, associativo, sportivo e culturale presen-



Fiorletta. Musica e tradizione con l’esibizione dei Salta Pizzica, storico complesso legato alla tradizione musicale di Ferentino e con Oreste Datti, “il califfo ciociaro” che ha omaggiato Sonni con un medley di brani del suo repertorio, ricordando anche la grande passione di Luigino per

ti alla serata che in poco più di due ore ha cercato di riassumere oltre quaranta anni di attività e di straordinario impegno di Luigino Sonni per la sua Pro Loco e soprattutto per la città di Ferentino, che ne conserverà il ricordo. Per sempre!

*Alessandro Andrelli*

## Da Rockford, il saluto dell’Associazione Italian Sister City

Riportiamo la traduzione dell’intervento di Dina Getty, presidente della Rockford Italian Sister City Alliance di Rockford, durante la serata del 16 Luglio. Il suo ricordo del presidente della Pro loco è ricco di emozione, per il forte legame che Luigino ha saputo instaurare tra le due comunità.

Mi chiamo Dina Getty e sono presidente della Rockford Italian Sister City Alliance. Voglio ringraziare i funzionari comunali di Ferentino per avermi invitato a parlare a nome della nostra città gemellata. Siamo orgogliosi di far parte di questa straordinaria celebrazione in onore di Luigi Sonni. Per due anni, Luigi ha lavorato instancabilmente per contribuire a rendere le Sister Cities una realtà. Come presidente della Pro loco, Luigi ha avuto un ruolo di leadership tra Rockford e Ferentino. Ha coordinato gli incontri e le comunicazioni nel complesso. Quando il gemellaggio si è concretizzato, Luigi ha pianificato il viaggio in modo molto dettagliato per la delegazione di Ferentino che avrebbe visitato Rockford nel 2006, per firmare l’accordo di gemellaggio con Rockford e con l’associaziano delle Sister City. Il concetto alla base della creazione di Sister City era quello di garantire che la storia e il patrimonio tra le nostre due città sarebbero stati preservati e costruiti per le generazioni a venire. Grazie a Sister City, Rockford lavora a stretto contatto con gli insegnanti di Ferentino per pianificare viaggi di scambio. Questi viaggi di scambio hanno portato forti amicizie tra i nostri



giovani di Rockford e di Ferentino, e le loro famiglie. Molti di noi delle Sister Cities hanno avuto la fortuna di incontrare Luigi quando abbiamo visitato Ferentino come delegazione nel settembre del 2014. L’abbiamo visto camminare dal suo negozio al nostro autobus in piazza il nostro primo giorno. Ci ha accolto calorosamente e per due settimane ogni mattina potevamo contare sul vedere Luigi in piedi fuori dalla sua edicola e salutarci con il suo sorriso contagioso e caldo. Ci ha accompagnato in giro per la città, ha preso accordi e ha fatto tutto il possibile ogni giorno per assicurarsi che fossimo ben curati e che la nostra esperienza a Ferentino fosse memorabile. Luigi era la nostra ancora, la nostra guida e certamente nostro amico. Voglio raccontare una storia personale di quella prima visita a Ferentino, una storia che non avrebbe mai potuto essere raccontata senza Luigi e che mi ha cambiato la vita per sempre. Mio figlio, Steve ed io abbiamo viaggiato con la delegazione a Ferentino nel 2014 nella speranza di

incontrare qualcuno della famiglia di mio nonno. Nel 1913, mio nonno Rocco Tartaglia lasciò Ferentino all’età di 16 anni e venne a Rockford. Ci son voluti più di 100 anni prima che le nostre famiglie si potessero incontrare di nuovo. Luigi, lavorando al fianco di Gino Reali, fu determinante nell’aiutare le famiglie Tartaglia di Rockford e Ferentino a ritrovarsi. Da allora siamo tornati a Ferentino tre volte e le nostre famiglie continuano a condividere un forte e continuo legame. Una soddisfazione per mia madre, Silvia, che è stata in grado di completare il cerchio con le sue origini e capire meglio l’infanzia di suo padre a Ferentino. Le parole non possono esprimere il dono che Luigi le ha fatto e saremo sempre grati. Credo che siano esperienze come questa che Luigi aveva in mente quando ha immaginato il legame con le Sister City. Non c’è dubbio, Luigi ha toccato il cuore e la vita di innumerevoli famiglie. Sempre a nome dell’organizzazione Rockford Sister City e della comunità di Rockford, voglio ringraziare la città di Ferentino e la Pro loco di Ferentino per averci permesso di partecipare a un evento così importante, in ricordo di un uomo straordinario come Luigi. Preghiamo per lui, la sua famiglia, i suoi amici e l’intera città di Ferentino. La nostra passeggiata per la piazza non sarà più la stessa senza un saluto di Luigi. Lui avrà sempre un posto speciale nei nostri cuori. Lo amavamo e lui amava sinceramente le Sister Cities. Grazie e Dio vi benedica.

## Dave Vella omaggia Luigi Sonni

Nel corso della serata in ricordo del nostro presidente, Luigi Sonni, ha fortemente voluto essere presente in video-call David Vella, eletto nelle ultime elezioni alla camera dei rappresentanti dello Stato dell’Illinois per il 68° distretto, come rappresentante di Rockford. Oggi volevo prendermi del tempo per onorare la memoria di Luigi Sonni e dirvi cosa ha significato il suo lavoro per gli italoamericani di Rockford e per me personalmente. Ci mancherà.

L’uomo che più ammiro al mondo è mio nonno, Zeke Giorgi. Nacque in America ma i suoi genitori Gabriele Giorgi e Luisa De Marco nacquero a Ferentino. Sono venuti a Rockford per vivere con molti altri della zona, ma non hanno mai dimenticato la bellezza dei luoghi da dove venivano. Mio nonno, Zeke, è tornato a Ferentino molte volte e sono sicuro che si sia incontrato con Luigi Sonni in molte occasioni. Anche lui è stato un rappresentante dello stato dell’Illinois e molte volte mi ha detto come le sue decisioni e discussioni sulla legge sono state modellate dalla sua educazione in una famiglia italiana. Ho potuto fare un viaggio in Italia con lui prima che morisse e insieme con i miei fratelli abbiamo fatto lunghe passeggiate per le strade in cui sono nati i suoi genitori. Ricordo ancora di aver camminato con lui lì.

Recentemente, ho avuto la fortuna di ospitare Federica Paragallo, una giovane studentessa di Ferentino in un programma di scambio. È stata una gioia averla in casa nostra. Il tempo trascorso con noi insieme ai suoi compagni di classe è stata un’esperienza di apprendimento appagante che fa ben sperare per il futuro della città di Ferentino delle mie radici.

Il progetto di scambio e di gemellaggio fortemente voluto dal Luigi Sonni con la firma dei sindaci dell’epoca (2006), senza di lui non ci sarebbe potuto essere. Questa è la mia esperienza persona-



le, ma ce ne sono molte altre. È attraverso esperienze come la mia e quella dei miei nonni che Luigi Sonni sarà ricordato maggiormente dalla comunità italoamericana di Rockford e nella mia casa.

Quando la mia bisnonna e mio nonno sono venuti in America, non è stato per dimenticare il passato, ma per guardare al futuro. Attraverso le azioni del Signor Sonni, mi viene in mente il mio passato e continuerò ad essere orgoglioso di essere di Ferentino.

Per dimostrare il mio apprezzamento per il Luigi Sonni, ho preparato un Certificato di Riconoscimento della 102ª Assemblea Generale della Camera dei Rappresentanti dell’Illinois.

Con esso si afferma: “In riconoscimento e apprezzamento del suo servizio devoto e altruistico al popolo di Ferentino e per il suo instancabile lavoro per promuovere la crescita culturale e il patrimonio della sua città. Inoltre, per il suo infinito impegno e dedizione nel promuovere i valori di leadership, rappresentanza e sincero rispetto e amore dimostrati per il legame Rockford/Ferentino come SisterCities”. Grazie

*Dave Vella*



# Sirio Villani, le emozioni del giovane archeologo di Ferentino impegnato nei lavori di recupero del teatro romano

Il 14 Luglio 2021 sono cominciati ufficialmente i lavori di demolizione dell'isolato lungo vicolo Odeo, propedeutici alla realizzazione dell'intervento completo di recupero dell'Antico Teatro Romano. Uno dei progetti archeologici più affascinanti d'Italia, tra i 10 selezionati a fine 2020 dal Ministero della Cultura per destinare risorse e che ha ottenuto un finanziamento di un milione e mezzo di euro da parte dello Stato. Un'opera che la città di Ferentino aspettava da anni e che rappresenta, simbolicamente, la ripartenza dell'Italia, che investe nel suo patrimonio artistico, storico e monumentale.

A questo storico appuntamento partecipa, in qualità di assistente archeologo, Sirio Villani, giovane professionista di Ferentino, a cui abbiamo chiesto di raccontarci, attraverso i suoi occhi, l'emozione e il significato di questa grande opera. Nato a Ferentino il 4 Luglio 1987, Sirio è figlio del centro storico, presso cui è nato e ancora oggi vive. Da sempre appassionato alla storia antica, le avventure del giovane Indiana Jones e in seguito i suoi film hanno contribuito a far crescere la sua curiosità e il suo interesse verso la storia e le culture dei popoli antichi.



*Dopo le esperienze sul campo in scavi di tante città, oggi ti trovi a partecipare a questa importante opera di recupero. Cosa significa per un archeologo di Ferentino essere parte attiva di questo evento, storico per la città?*

Essendo nato e cresciuto nel centro storico, fin da piccolo sono sempre stato affascinato dagli importanti monumenti della città: il Mercato romano, il Duomo, lo stesso teatro romano e come non citare il testamento di Aulio Quintilio Prisco, tanto per citarne alcuni.

Per me, quindi, è un grande onore, privilegio e orgoglio far parte di questo progetto e veder rinascere un monumento così importante per la storia antica e per la nostra stessa città, ci auguriamo, sia lo slancio per rivalorizzare il nostro comune ed un nuovo trampolino per il turismo affinché tutti possano ammirare le bellezze di Ferentino. Una vera e propria rinascenza della cultura dopo la brutta parentesi del Covid, che ha limitato molto la fruizione dei nostri monumenti come anche a livello nazionale.

*Come sei entrato a far parte del gruppo di lavoro?*

Ho sempre messo a disposizione il mio curriculum presso il comune di Ferentino e la sovrintendenza. Con questo progetto si è creata l'occasione di far partecipare un giovane archeologo della città ad un lavoro così interessante, ringrazio l'architetto Paolo Culla, il Sindaco Pompeo e il consigliere Fiorletta che hanno voluto fortemente darmi questa possibilità per fare esperienza e accrescere il mio bagaglio personale.

*Di cosa ti occuperai, in particolare?*

Come assistente archeologo della Dottorssa Emanuela Caserta, dovremo sorvegliare i lavori e controllare se, durante le opere di demolizione delle case costruite nell'area del teatro romano, verrà rinvenuto materiale di interesse archeologico proveniente proprio dall'area del teatro, studiarlo e documentarlo.

*Tecnicamente, in cosa consiste e cosa comporta tecnicamente?*

Al momento il lavoro è prettamente di assistenza ai lavori di demolizione e documentiamo fotograficamente la progressione dei lavori, sperando ci siano bellissime sorprese e scoperte con la demolizione dei livelli più bassi delle abitazioni, che ci diano nuove informazioni sul nostro Teatro.

*Quello del teatro romano di Ferentino è uno dei progetti archeologici più affascinanti d'Italia, tra i 10 selezionati a fine 2020 dal Ministero della Cultura per destinare finanziamenti. Un trampolino di lancio per il sistema turistico di Ferentino. Cosa ti aspetti, una volta che l'opera verrà consegnata alla città?*

Spero vivamente che questo lavoro non si fermi qui: spero sia l'inizio di una rivalutazione ed una fruibilità del teatro romano di Ferentino al 100%. Sarebbe bellissimo ridare alla gente della città un monumento così significativo ed importante; potrebbe essere l'occasione per far sì che la città possa essere rilanciata, non solo per i ferentinati ma anche per tutti i turisti.

*Intervista di Cristina Iorio*



Così, da grande, ha deciso di scegliere la facoltà di Lettere e Filosofia laureandosi in Archeologia.

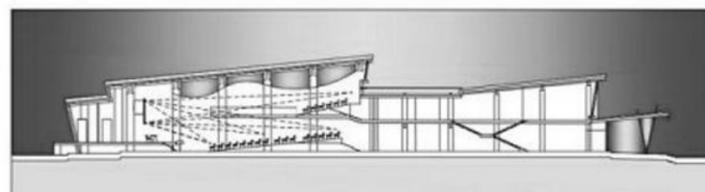
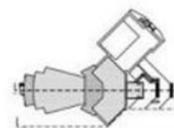
## Ferentino avrà il suo Auditorium, presentato il progetto

Un auditorium a Ferentino per i cittadini, per i ragazzi delle nostre scuole, per il grande mondo dell'associazionismo che merita di avere una casa e, più in generale, per ospitare iniziative, manifestazione e qualsiasi altro evento necessiti di uno spazio al coperto. Il progetto, presentato nei giorni scorsi presso gli uffici dell'Amministrazione provinciale di piazza Gramsci, è stato finanziato con i fondi del decreto Bianchi che consentirà il completamento del II lotto dell'Itis "Don Morosini" di Ferentino, dove sorgerà l'edificio dell'auditorium.

Una superficie complessiva di circa 1.800 metri quadrati, che prevede anche un parcheggio esterno e un asse viario di collegamento per consentire all'auditorium di essere pienamente raggiungibile in occasione degli eventi programmati. Il nuovo edificio sarà caratterizzato da elevati standard di sicurezza strutturale, costruzione ecologica, performance energetica, innovazione tecnologica e rispetto per l'ambiente, secondo le linee guida Miur e i nuovi indirizzi Upi.

Un'altra opera importante che va ad aggiungersi agli altri obiettivi raggiunti dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Pompeo che l'ha inserita nel suo programma elettorale e che ora diventerà realtà.

“Con la presentazione del progetto relativo all'auditorium - sottolinea Antonio Pompeo, nella doppia veste di sindaco di Ferentino e presidente della Provincia - centriamo un altro importante obiettivo che avevamo inserito nel nostro programma elettorale. Un'opera di cui la città aveva bisogno e che, a breve, diventerà realtà. Un impegno che ho preso con la cittadinanza e che oggi sono orgoglioso di portare a meta, a dimostrazione del continuo lavoro di questa Amministrazione. Un risultato che mi onora doppiamente, nel mio ruolo di sindaco e presidente della Provincia, e che dimostra la grande attenzione al mondo della cultura, di cui la nostra città è ricca. Dopo la bella notizia sul teatro romano, ora quella della realizzazione di un auditorium: un altro obiettivo centrato, un'altra promessa mantenuta”. Così in una nota dell'ufficio stampa del Comune di Ferentino.



Sezione X-Y



Prospetto A-B

## Il piano colore del centro storico tra “sviste” ed eccessi

L'ambiente storico delle nostre città ha acquisito, nel corso degli anni sempre maggiore importanza. Questo progressivo interesse ha avuto come conseguenza più immediata una maggiore attenzione verso quegli elementi che caratterizzano l'aspetto cromatico della città specie nelle zone in cui il patrimonio storico artistico è più forte.

La casualità nell'uso del colore ha provocato e provoca gravi fenomeni di degrado della qualità ambientale, pertanto è necessario che una regolamentazione degli aspetti cromatici degli edifici venga imposta e se come molto probabile già esista, venga fatta rispettare.

Ci chiediamo infatti come sia possibile dipingere una facciata celeste che sarebbe molto più consona a Ponza o in una zona portuale di una qualsiasi città di mare, in piena via Consolare di fronte l'abside della chiesa di San Valentino, senza dare alcuna continuità al colore più sobrio delle altre facciate.

E' vero che non è la prima volta che succede a Ferentino, basta recarsi verso l'Acropoli e di fronte al Mercato Coperto (I secolo a. C.) emerge una facciata color rosa acceso ma gli anni passano e non impariamo nulla.

Ci chiediamo qualora i proprietari degli immobili non abbiano questa sensibilità all'armonia dei colori con quanto esiste intorno, l'organo preposto del Comune perché non vigila?

Sempre che il colore non sia stato autorizzato da quest'ultimo...

**Cialone Tour S.p.A.**

**Radio Ferentino**  
THE NEW GENERATION  
[www.radioferentino.it](http://www.radioferentino.it)

## Sant'Agata, il borgo di Ferentino

La chiesa di Sant'Agata edificata nel XIII secolo nei pressi della Porta omonima, nel tempo divenne il Borgo commerciale della città di Ferentino. Presso la chiesa grazie all'Opera pia Maciotti gestita dai preti di Don Guanella, si prestava assistenza anche ai bisognosi,



ai viandanti e ai pellegrini. La sua posizione strategica sulla via Casilina divenne oggetto di bombardamenti durante la seconda guerra mondiale che portarono alla sua quasi completa distruzione tranne che per la facciata, il campanile e la cripta. La chiesa venne restaurata nel primo dopoguerra. Negli anni sessanta, Borgo Sant'Agata diventa un punto nevralgico di Ferentino, luogo di transito e fermata strategica di pullman e circolari cittadine. Da qui la zona si sviluppa commercialmente con attività che da sempre rivestono anche una funzione sociale. Sant'Agata e i suoi bar. Il Flaminio di Ambrogio e Arcangelo è ormai chiuso, luogo di infinite partite a carte e bigliardo. Il bar Di Marco meglio conosciuto con il nome del proprietario Nello che lo gestisce ancora oggi insieme ai figli Alessandro e Stefano. La Lanterna di Ambrogio Galassi che oltre ad essere bar è anche pizzeria. Altre attività storiche sono anche la pizzeria "Il Capriccio" aperta verso la fine degli anni 70 da Mimmo ed oggi gestita da Diego e Marzia; la Tabaccheria di Vincenzo tutt'ora gestita dai suoi eredi e la macelleria Boccanelli che è passata dal papà Benito al figlio Ambrogio. Una menzione per



il distributore Esso di Ernesto Mastrangeli ora dismesso e primo impiego di chi scrive. Oggi a queste attività storiche se ne sono aggiunte altre, come le pasticcerie Gargani e Luciana, le barberie di Riccardo e Simone, l'alimentari di Leonida. Ma Sant'Agata non si fa mancare nulla, dalla farmacia alla banca, dall'autosalone alla ferramenta, dall'abbigliamento all'autoscuola ed altre ancora. Il Borgo ha anche una propria festa di quartiere, il Crocifisso, statua lignea molto suggestiva del 1669 custodita all'interno della chiesa. La festa cade in settembre ed è famosa soprattutto per la sua tradizionale fiera degli agli e cipolle e la vendita di prodotti artigianali tipicamente ciociari in vimini ed altre fibre naturali. Una grande importanza sociale nel Borgo è costituita dall'oratorio della chiesa che



comprendeva il campetto di calcio, il campo di tennis, un iniziale campo di pallacanestro dove il Basket Ferentino muoveva i primi passi e le sale dell'oratorio dove si trascorrevano i pomeriggi in



compagnia. L'Oratorio di Sant'Agata è da sempre un luogo sano dove i più giovani possono trascorrere il loro tempo libero. Molte ragazze e ragazzi di Ferentino ora donne e uomini sono cresciuti lì e come non ricordare Don Tarcisio e Don Renato due parroci che hanno fatto la storia dell'Oratorio e della nostra città. A lato della chiesa, nell'antica Casa della Provvidenza, c'è ora l'Istituto Tecnico Commerciale di Ferentino, una scuola che porta quotidianamente una ventata di freschezza con frotte di ragazzi che scendono dalle circolari e che provengono dalle diverse zone della città. Diciamo la verità però, Borgo Sant'Agata ha pagato per molti anni questo suo essere crocevia importante per la città e per anni è stato abbandonato al traffico da sempre molto intenso in questa zona. In questi giorni però il Borgo è oggetto di un'operazione di restyling. Dopo l'iniziale rifacimento del marciapiede presso la fermata dell'autobus, si è proceduto con l'angolo situato dietro il Bar Di Marco e successivamente il Largo don Guanella, ora parcheggio, sarà dotato di nuova pavimentazione in selciato, lampioni a tema, alberelli e panchine al cui centro verrà installata la statua di Don Guanella. Borgo Sant'Agata così dopo tanti anni assumerà un aspetto sicuramente più gradevole e più consona all'importanza commerciale, urbanistica e sociale che riveste nella città di Ferentino.

Mario Villani

## Perché Sant'Ambrosio a Sant'Agata? Curiosità e storia di un rito centenario

Quante volte, nell'arco della nostra vita, il 1° Maggio, durante la processione di Sant'Ambrogio, camminando per le vie di Ferentino, tra la gente abbiamo avuto modo di sentire: "...ha! Ié Sant'Ambrosio gli aspettu atterra a Sant'Agata!" oppure "...nu gli gnamu asputtà a Santa Maria!".

Battute queste fatte dai nostri compaesani, non così tanto per fare, bensì per un motivo molto importante.

Quale? Il nostro Santo protettore durante la processione viene portato a spalla dentro queste due Chiese, il perché di queste due tappe non tutti se lo sono chiesto e quindi non lo sanno: cercherò di spiegarlo semplicemente con alcune notizie storiche. La storia della Chiesa di Sant'Agata s'intreccia con la storia dei Santi protettori di Ferentino: Sant'Ambrogio, centurione e Martire e San Pietro Celestino, eremita e Pontefice. Ambedue questi Santi furono sepolti in Sant'Agata la chiesa eretta nel Borgo fuori le

mura, vicino l'area di un'antica necropoli. Il racconto della passione di Sant'Ambrogio, ci tramanda la testimonianza che il Martire dopo essere stato decapitato con altri suoi quattordici compagni di fede, venne sepolto nel cimitero antistante la porta de Borgo. Successivamente sul sepolcro del Santo Martire venne eretta la Chiesa di Sant'Agata, dove furono custodite le sante reliquie fino al diciannovesimo secolo. Dopo vari anni il corpo del Martire Ambrogio fu traslato in Santa Maria Maggiore, e da qui nella Cattedrale dove tutt'ora è custodito.

Questo il motivo per cui ogni 1° Maggio in occasione della solenne processione in onore del nostro Santo Protettore la bellissima statua equestre viene portata dentro le Chiese di Sant'Agata e Santa Maria Maggiore, tra un grande tripudio di fedeli tra lacrime e grida al suono di "A vi! A vi! Aviva Sant'Ambrosio!".

Angela Principali



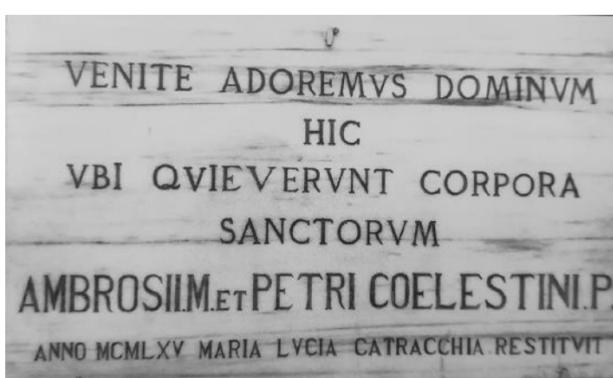
## La Cripta di Sant'Agata che ha custodito le spoglie di Sant'Ambrogio e San Celestino

Una delle più belle glorie della Chiesa di Sant'Agata, in Ferentino è di sicuro quella di aver custodito, in tempi remoti, nella cripta sottostante l'antica Chiesa, i corpi di Sant'Ambrogio Martire e San Celestino Papa.

La Chiesa di Sant'Agata, ebbe il grande privilegio di custodire prima di tutto i resti mortali dell'illustre centurione Ambrogio, che testimoniò col martirio la sua fedeltà a Cristo.

Il suo corpo fu deposto in un sepolcro risalente al secondo II a. C. sopra il quale venne costruita la Chiesa. Da allora fino all'inizio del IX secolo, il corpo del Santo riposò in questa cripta, quando nell'820 venne traslato nella Chiesa di Santa Maria Maggiore dapprima e poi verso il 1100 definitivamente nella Cattedrale, grazie all'intervento del Vescovo Agostino.

Durante la solenne processione del 1° Maggio, la statua d'argento che lo rappresenta come un cavaliere sul suo cavallo, è portata in trionfo per le vie del paese con grande partecipazione dei fedeli, ed è proprio in questa occasione che viene ricordato il fatto storico



della sepoltura di Sant'Ambrogio in Sant'Agata con l'ingresso trionfale della statua in Chiesa, fra la gioia e la commozione dei parrocchiani orgogliosi di averne custodito per parecchi secoli nella

loro Chiesa il corpo. Ogni anno durante il Triduo di preparazione della festa nell'interno della Chiesa, sul luogo preciso dove esiste la cripta, i fedeli si recano a pregare con partecipazione e devozione.

Nella stessa cripta oltre alle spoglie di Sant'Ambrogio fu anche custodito il corpo di San Celestino V.

Un Papa ormai ottantenne che fu costretto dalle vicende politiche di allora a ritirarsi a vita monastica, rinunciando al suo ruolo di Pontefice.

Dopo un breve periodo morì e le sue reliquie da Fumone vennero trasferite nella chiesa di Sant'Antonio Abate, in seguito per maggior sicurezza vennero spostate nella Chiesa di Sant'Agata e alla fine vennero trasferite definitivamente nella Chiesa di Santa Maria di Colle Maggio.

A testimonianza di questi eventi, è possibile ammirare e venerare sul frontespizio dell'altare maggiore di Sant'Agata un prezioso reliquiario.

Angela Principali

# Nel ricordo del poeta ferentinense Fernando Bianchi soprannomi - casati - epiteti - attributi - nnòmmura/06

[...] Pó véddo stancóno cu su truciava 'ncima a nu sgavinaturo da stóppa; véddo sciabbècco 'nquartato accommo a nu cònculo, prò m'appari più mansuèto i cu più bono-coro dugli atri: m'accompannà a 'na ròlla i zinchenno cu gli ditóno mu spiegava: "Chigli cu la giubba è bicócco; chigli cu gli camiciòtto è lanciàno; chigli cu gli pastràno è furzullitto; chigl cu pòrta gli giaccuttóno du piombo è tramuzzino, condannato pu 'ntricarzo dugli affari dugli atri"; dall'atra parte véddo picióno spórco accommo a nu lój; picióno panùnto du miggiòggia; mucuzzuzzo niro i tinto du fulina; tizzóno sempre mmési alla cinicia du carbóno; dóppo ci stavo: cralmóno, piagnóto, lamuntino, gizzico, scignóto, sfascimonti...

Da 'na casàrcia sci gli 'nfàmo, ch'era carciério, i puntava attaccato a nu capizzo du capirchi du stoppacciàra i 'ngarava mmérzo ponto-galèra gli banditi: galiòtto, brigànto, gasbaróno i mastriglia; appresso ci gnéva nu sbiro, nu carbinero-du-légni i gli squadrieliéro; ognuno du chisti tre tunévuno appiccato a nu zuppùco, a 'na pèrtica i a nu furcóno fatto a ancino nu mazzóno du chiavi.

Da 'na ciarùcola véddo da sci Urano i Giano 'nziemi a capocùlo, a ricchióno i 'ndriòtti. "Chissi", mu disso sciapàllo, "tèvo 'na condanna cu spavènta: ci piuvé va gli cuturizzo, ecco purché!"

Doppo védde: cafono cu nu turbanto a capanna-puzzùta, falòrnia cu 'na papalina, murégli, moréto, i gli gobbo cu nu cappégli a lazzo calato fino 'ncima alla bbècca; véddo la siggiara cu gli camaro cu ci accappava gli frucióno; purnacciólo, purnazzétto i purcaréccia cu 'na scupulétta; zuccùso cu 'na scuffiétta; gagliòffo cu



nu cupplóno, fanicchia cu 'na beretta i caruso cu 'na cappèlla cilèstra cu ci accappava la cilata. I la marascialla; genitori, patrèi, vizzóco i bacuttóna: ci sta gli rusci, bianco i niro, i pudducquà ci stavo chigli trattati cu più creanza: so' gli artisti prò du malavòglia: zaganaro, camiciulàro, fusaro; l'urditóra, la funara, circhiàro, montanaro, mastaro, cinciara, la stracciara, zinalara, la bustara, papigliara, piriòzza, la facchina...

I attèra 'n tutto, agli sprufùnno ci sta la congrega dugli maluditti: sarinno gli falliti, chigli c'hào dato gli mazzo a lla prèta du lla piazza granna. Du botto mu su presentà dunanzi carbugnano, nu dumòni 'ntriganto i frucino cu nu capusicco i 'na maròja a 'na réchia i mu putì: "Ci si già stato a gli giudizi o ancora tu su tèta vuni a tògli la morte?" 'n ci ruspanni. Doppo nu véddo 'n atro cu nu passóno mmani, 'n atro cu nu sagliòcco i 'n atro cu ddù bastoni i scortàvono nu diàvuro cu pareva gli marasciallo Cadorna. Era nu bel-mòro pacioso i m'appari gli bòssi d'allico attèra. Mu

smiccià, s'aricià nu baffo, fischià a nu ciufulòtto i 'ngrugnato su nu gni 'nziemi alla scòrta. Allora n'appari 'n atro cu tunéva quattro-ciòcco canino i 'na cotalònga. La ciocca mmési era 'na ciocca-brutta a cuccióno cu 'na barbacano zèppa du scardèlla a lla cutèlla; l'atra era 'na ciocca-tonna luparina, cucciòsa, fatta a zuccòtta; la terza era 'na ciocca-lònga du cagnólo a forma du cucuzzèlla rugnósà; i l'urdima era 'na ciocca-du-cano-puzzigli cu gli pilurúsci piena du scardúzza. Era minosse, mu dicirno; tunéa 'na 'ncrùma da burdòcco prò mu ricivì cu tutti gli unòri. Alluttà nu cano-niro, mastino, bajóno cu paro ca mu su vuléva fiarà ma jé gli 'ncazzà: tottò, fa la cuccia ma chigli dumòni mu disso: "Dai, dai, fanno assinno i vémmo apprésso; alliecia, alliecia strillava, rutranga nun trottà-piano tu cu 'ssa zampacòrta." Su mèsso a tróto i jé cu santa pacénzia sempre drèto alla ventùra: trik trak trik trak...mu féci saldà-fossi, attraccià-nfànga i ...curi, strillàva, daccifòrto, che tu si magnàto lu pano du jòlli-a? Fallaccóno; paro ca cammini accommo a pajòia! T'hao sdrucàto o tu si 'ncotò! Mu féci zumpà-còsta, passà-muntàgni i còlli, arucchià 'na valla, zumpà nu canàlo i nu pantàno. Finalmento s'appuntà 'n cima a nu tartaròno dunànzi a nu cancégli. Gli fratégli ch'è cancelléro i stéva alla pòsta, cu lima i raspa allimà certi féri; cu 'na manuvèlla azza nu catunàcci i spalancà gli cancégli. Gli cano-niro spari i jé rumani accómno a nu babbalòtto mesi a nu malappicci, a 'na nébbia fitta i scura, tanto ca su scirnévuno schitto lu pupilla du gli occhi du cattóno du cinco dumòni arannicchiàti a 'na ciarùcola: èruno lacrimino, scurtichino, pisciasotto, appallòcca-mèrda i piscia-alla-ciòcia. Chisto ticcà cu gli acciarino i du botto tutto su

schiari. Allora m'accurgi ca chigli era gli sindicòtto, gli principàlo tiranno dugli 'nfèrno. Doppo venne nu satanàso cu cazzunigli 'nfússi, culùni, s'accantunà a nu portonàcci, mánna 'nsurino 'ncròcco i naticchia i mu cumunzà a tirà cu nu muscuttóno pullupùto. Abbùsca, mu disse, giaccussè ci si vunùto vògli strùu 'ssa sturpigna! Jé abbuzzà 'na millicùccia ma doppo mu féci ardito, mu ci abbinchià agli cannarilo, ci détto ddù papàgnila allu gàrgi i 'na 'nfètta a 'na mascèlla; facémno prima 'na pirolétta i doppo nu lustróno, i, accorrono a nu razzo agguantà nu spadino i gli gnurià: sciaràppa, aglimàlo, si t'accantùni, t'ammòrgi t'infòdro. Scappà chigli, ma zica doppo ci vénno p'arajùto 'na fòlla du dumòni i stévuno a fa nu fraggégli, quando pure a mi m'arivà rinforzo i cumunzà la scaramùccia i ci dèmmo la cagnòpra. Cu mèco stéva: gli nè eco, fuzzóro, zullitto, sgraffingangéso i sfasciamonti, scucchióno, scardalàno i biancalàno; litto i jiaiono; picchitiono i piccittèlla; la sbròffa, luviggiúcci, pippòtto i tittapatinò; 'nfilzacàni, totarèllo i memmo-longo: gli sciro, bérza i berzétta; pupitta, pupétta i taccóno; finza baffi-treoi cafòlla; biúnzo, puzzunétto, tùmulo, rubbi, quarta, quartarèlla i rasora. Ma jssi èruno supèrchi i stévuno a pistàrci quando, p'arajùto a mi venne nu plotóno i nu reggimènto curaggioso i brigata generosa, cu gli maggióro, capitano, tenènto, brigatiéro, sergènto, caporale cu berzagliéro, dragano, orgunétto i soldatino. Partémno allora accomme a sajétta tutti armati du bómma, bumméta, cannòna, caravina, schiòppo, schiuppitto, zagaglia, balèstra i barrétta, i doppo venne pure nu bombardiéro [...]

Ambrogio Coppotelli

## Cosa ci ha insegnato il Covid-19, riflessioni sugli effetti sociali della pandemia e sulle necessità dei soggetti più fragili

Gli effetti della pandemia sono stati svariati e devastanti per tutti, ma forse, per alcuni, gli effetti sono stati ancora più traumatici. Non vuole essere una gara a chi ne ha subito di più, ma di sicuro, un pezzo importante della nostra comunità, messo a dura prova dalla pandemia, è stato quello dei bambini e dei ragazzi disabili e delle loro famiglie. La pandemia ha influito sulla vita di tutti, ma ha messo particolarmente in risalto i problemi e le necessità di queste persone.

Tracciare un quadro esaustivo delle possibili conseguenze per le persone con disabilità dell'emergenza che stiamo vivendo è un compito arduo per via delle infinite unicità in cui si declina la disabilità stessa. Qui ci limiteremo a descrivere quelle che abbiamo potuto raccogliere e osservare attraverso la nostra esperienza clinica e sociale.

Anche per noi che siamo del settore, la prima fase della pandemia ci ha colpito di sorpresa, è stata una specie di K.O. generalizzato che ha portato all'arresto di alcune attività, alcune delle quali anche a favore dei bambini e ragazzi disabili. Con la nostra associazione ASD ESPERIMENTO svolgevamo delle attività sportive a loro dedicate settimanalmente all'interno della palestra di una scuola di Ferentino, che ci siamo trovati costretti ad interrompere all'improvviso per ovvi motivi, ma lasciare loro a casa è molto di più di lasciare dei bambini e ragazzi "senza sport". Le nostre sono perlopiù sportive, è vero, ma che hanno dietro altre mille sfaccettature, come la condivisione, la socializzazione, le autonomie, il benessere fisico e psicologico.

Con i nostri incontri settimanali, infatti, si dà la possibilità a tutti, nel vero senso della parola, di vivere l'esperienza sportiva ma soprattutto quella di crescita. I bambini e ragazzi hanno modo di muoversi, imparare a conoscere il loro corpo, i movimenti, gli spazi e a dividerli con altri.

Con l'arrivo della pandemia, con alcuni di loro abbiamo iniziato delle attività di supporto da remoto creando una sorta di aggancio richiedendo il coinvolgimento dei genitori. Si è trattato di uno scambio a volte intenso, che ci ha permesso di supportare i bambini con disabilità e le loro famiglie, ma purtroppo, non con tutti è stato facile. Questa tele riabilitazione, infatti, effettuata per lo



più con modalità sperimentali e insufficienti anche per i collegamenti di rete e i dispositivi informatici di molte famiglie, ha potuto mitigare solo molto parzialmente l'effetto negativo dell'interruzione delle cure.

Riuscire a mantenere viva l'attenzione di chi ha forti problemi attentivi, riuscire a creare un rapporto, una relazione con quei bambini che hanno difficoltà a farlo anche quando gli si è davanti e si hanno tutte le "armi a disposizione", saperli coinvolgerli da dietro uno schermo diventa davvero un lavoro duro e spesso impossibile.

Ecco, sono loro quelli che ne hanno accusato più di tutti le conseguenze.

Sono quei bambini/ragazzi dove la didattica a distanza è stata d'aiuto ma non risolutiva, sono quei genitori che si sono visti impegnati 24h su 24 ad improvvisarsi insegnanti, terapisti, psicologi...e magari avevano altre mille difficoltà da fronteggiare, come la casa, il lavoro, per chi non è rimasto senza, la gestione di altri figli.

Ma cosa potevamo fare quando neppure noi sapevamo trovare una soluzione per noi stessi?

Così, a luglio dello scorso anno, sia pur con grande attenzione e timore, nel rispetto rigoroso delle regole, abbiamo provato a portare avanti un progetto che la nostra associazione ha sposato da diversi anni, quello del campus estivo integrato. ASD...ESPERIMENTO sono anni che promuove questa iniziativa che sento di definirli tra le più interessanti ed entusiasmanti su tutti i punti di vista. Trovare dei centri estivi che siano in grado di accogliere bambini con disabilità non è assolu-

tamente facile, noi invece lavoriamo per renderlo possibile senza tralasciare la necessità di costruire un lavoro mirato su ciascun bambino/ragazzo che partecipa al campus estivo rendendola, appunto, un'esperienza di crescita oltre che di svago. Siamo grati alla struttura che ci ha ospitato e continua ad ospitarci, come anche quest'anno è accaduto, l'agriturismo "le Sodine" di Morolo, tra le poche ad offrirci questa opportunità. Eh sì, perché trovare spazi adeguati ad ospitarci con tutti gli annessi e connessi, ahimè, è cosa dura pure questa.

Con fatica ma tanta soddisfazione abbiamo riportato un po' di normalità nella loro vita, e anche nella nostra.

In autunno, la seconda ondata ha colpito tutti in modo diverso: ci ha trovati tutti più arrabbiati e impauriti. Le conseguenze sui bambini/ragazzi ci sono state.

Molta parte dei trattamenti, anche nella nostra attività privata, sono stati ridotti o modificati. Si sono dilazionati nel tempo i nuovi accessi e le attività possibili hanno subito diversi cambiamenti per renderle praticabili e il più sicuri possibile. È aumentata la richiesta anche da parte di bambini e ragazzi normotipici che, a causa della pandemia, hanno sviluppato una sintomatologia ossessiva-compulsiva, dei comportamenti correlati a un disturbo post-traumatico da stress e di alterazione del pensiero. Nei bambini tra uno e 5 anni è invece emerso un aumento della sintomatologia ansiosa e delle lamentele somatiche come ad esempio mal di testa, mal di pancia, rifiuto ad uscire o tornare a scuola quando le condizioni lo hanno permesso nuovamente.

Insomma, le conseguenze ci sono state e ce ne saranno, probabilmente. Noi, nel nostro piccolo, continueremo a fare il massimo per queste famiglie che si sono trovate abbandonate e spesso isolate.

Nessuno era pronto a fronteggiare questa emergenza e sul fronte sociale ci siamo trovati ancora più impreparati. Speriamo di uscire presto da questa situazione critica, sperando che insegni a tutti qualcosa in più che non riguardi solo noi stessi, ma la collettività tutta.

Marta Bernardini e Manuela Iorio  
ASD Esperimento

## CHELIDONIUM MAJUS L.

Cari amici, ben-trovati nel nostro angolo botanico. Passeggiando in spazi freschi, tra macerie e luoghi incolti di Ferentino, in fioritura da maggio a ottobre, potrebbe attirare il vostro sguardo, questa splendida creatura vegetale:



Celidonia  
Foto di Daniela Foglietta

Nome Scientifico: *chelidonium majus* L.

Nome (i) Comune (i): *celidonia maggiore* (conosciuta anche come erba porraia)

Famiglia: *papaveraceae*

Genere: *chelidonium* L.

Specie: *chelidonium majus* (unica specie del genere *chelidonium*)

Etimologia: deriva dal greco "chelidon che significa rondine. E' probabile che il periodo di fioritura coincide con l'arrivo delle rondini. Comunque sono legate varie leggende, note anche ai tempi di Plinio, nelle quali si narra che le rondini per far aprire gli occhi ai loro piccoli vi strofinassero alcuni rametti di celidonia, e anche per ridonare la vista qualora fossero stati accecati. Queste sono credenze popolari. Secondo altri studiosi, il nome deriverebbe dal latino "caeli donum" che significa dono del cielo, legata alla credenza, che la pianta avesse proprietà, nel concetto spirituale, di far vedere la luce interiore.

Distribuzione e Habitat: si trova nelle zone fresche e incolte, in penombra.

Proprietà medicinali: si utilizzano le foglie e il lattice giallo-arancione, che ne fuoriesce, per curare verruche e porri. Le si attribuiscono altri utilizzi, come rimedi fitoterapici a vari disturbi, ma, al momento, dato che è una pianta tendenzialmente tossica, per la presenza di alcaloidi molto potenti come la berberina, la coptisina etc, se ne sconsiglia l'uso interno fai da te e soprattutto evitare di toccarsi gli occhi dopo il contatto con il lattice. Sui calli, verruche, duroni e porri si può applicare una piccola quantità di lattice ma meglio sotto la supervisione di esperti. Controindicata in gravidanza e allattamento.

Daniela Foglietta

# IX Trofeo Città di Ferentino

## Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti 2021

Il ciclismo è stato, e sarà probabilmente anche nel futuro uno degli sport più apprezzati nella città di Ferentino. Poi quando si torna a parlare della famiglia Mastrosanti, e della Velosport Ferentino, il tutto si arricchisce di esperienza e grande affetto. È stato così in occasione del "IX Trofeo Città di Ferentino", valido come "Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti 2021" riservato alla categoria Juniores



che si è corso lo scorso 27 giugno 2021 nella città gliata, con arrivo lungo la centralissima viale XX Settembre.

A vincere in solitario è stato un atleta ciociaro Giuliano Santarpia, originario di Roccasecca, della CPS Professional Team, formazione pugliese. Con il tempo di 3h 09'00" Santarpia si è aggiudicato per distacco dopo una fuga a due con il colleferrino Pierfilippo Gabrielli della As Roma Coratti, conquistando anche il titolo di Campione Provinciale 2021 messo in palio dal Comitato Frosinone delle Federazioni.

Al secondo posto, come detto, l'attuale Campione Regionale Juniores, Pierfilippo Gabrielli, originario di Colferro, che corre per la As Roma Coratti, giunto con 11" di ritardo. Al terzo posto, con un ritardo di 31" Omar Dal Cappello del team veneto Autozai Petrucci Contri.

Dopo una fuga a due di oltre 30 chilometri, è stata decisiva la terribile ascesa degli Archi di Casamari, a meno di 1 km dall'arrivo, situazione nella centralissima via XX Settembre.

La gara ciclistica tornata alla categoria Juniores si è svolta a Ferentino, con 127 partecipanti, dei 145 iscritti. Solo in 42 hanno completato il percorso di 126 km, riprova non solo della durezza della gara, ma anche del gran caldo (dalle 15 alle 18 sempre fisso sui 32 gradi) che ha ridato lustro al Trofeo Mastrosanti, grazie all'organizzazione della Velosport Ferentino, della stessa famiglia Mastrosanti, del Comune di Ferentino, della Provincia di Frosinone e di tanti amici sponsor per ricordare papà Elio che dal 1987 volle ricordare la memoria del giovane figlio Roberto, promessa del ciclismo nazionale, scomparso a seguito di un incidente motociclistico.

La gara è stata contraddistinta da diversi tentativi di fuga, con le squadre più accreditate, giunte da tutta Italia (erano rappresentate il Lazio, Abruzzo, Marche, Campania, Toscana, Sicilia, Veneto, Puglia) e anche una formazione belga.

A completare i primi dieci classifica, con un ritardo di 1'06";

4) Diego Bracalente (Scap Trodica di Morrovalle) 5) Lorenzo Di

Camillo (Gulp! Pool Val Vibrata Pedale Rossoblu)

6) Maksym Varenkyk (Cps Professional Team)

7) Riccardo Ricci (Team Fortebraccio)

8) Marco Fermanelli (Scap Trodica di Morrovalle)

9) Catello D'Auria (UC Giorgione Ven Cam)

10) Alberigo Antonelli (Cps Professional Team).

A vincere i due premi speciali "Traguardo Volante" e "Gran Premio della Montagna" è stato Umberto Salvati Morea, della Marco Pantana Official Team.

Presente al "Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti" il Commissario Tecnico Nazionale Juniores, Rino De Candido, che ha elogiato l'organizzazione della corsa, la qualità degli atleti presenti, e anticipato che ci sono tutti i presupposti per far tornare questa gara una competizione Nazionale.

Per l'Amministrazione Comunale di Ferentino, che ha collaborato al pari dell'Amministrazione Provinciale, era presente il delegato allo Sport, il consigliere comunale, Nicola Dell'Olio che ha espresso la sua grande soddisfazione per una giornata all'insegna dello sport sano, in piena sicurezza e con centinaia di accompagnatori e visitatori giunti da tutta Italia per l'evento.

A rappresentare la Federazioni Regionale del Lazio, che ha presentato la maglia della squadra Juniores del Lazio che prenderà parte sabato prossimo ai Campionati Nazionali, c'erano il Tecnico



Regionale Categoria Juniores, Aldo Delle Cese, il Presidente Struttura Tecnica Regionale, Valerio Agnoli, il tecnico regionale degli Allievi, Simone Sterbini.

Presente anche il Vice Presidente Regionale del Lazio, Tony Vernile.

Il vincitore della gara, il ciociaro Giuliano Santarpia ha conquistato anche la maglia di Campione Provinciale, e per l'occasione sono saliti sul palco, il Presidente Provinciale, Roberto Soave, il vice presidente Sebastiano Retarvi, il segretario Vittorio Iafrate e il consigliere Domenico Bartolomucci.

Per la famiglia Mastrosanti, oltre a mamma Giuseppina, un doveroso ringraziamento a tutta l'organizzazione ed ai partecipanti è arrivato dalle sorelle di Roberto: Luigia, Sabrina e Pierangela, e da tutti i nipoti e familiari presenti.

Un plauso a tutti i volontari che hanno reso possibile l'evento, in



totale sicurezza. Dalla Polizia Stradale ai Carabinieri, dalla Polizia Municipale di Ferentino, dall'Aver Protezione Civile di Ferentino, fino ai direttori di corsa, Angelo Letizia e Agildo Mascitti, la segreteria di Marco Pagnanelli, Mtb Ruote Libere Ferentino, Corridori per Sempre, Scorte Ruote Vessella, Cambio Ruote Barone e Toni Bike, Massimo Pisani per l'Organizzazione Gare e Radio Corsa, Avis Ferentino, Radio Ferentino ed Ernica Tv per il servizio in diretta dell'evento, Luca Silvestri "Film Maker" e il suo staff per le riprese foto e video, la Croce d'Oro di Frosinone per il servizio ambulanze, gli amici Gianni Bruni e Riccardo Venditti della AS Ciclisti Sorani e Paolo Potenziani per l'allestimento del palco. Gli sponsor della manifestazione, gli enti che hanno contribuito e le attività commerciali del territorio, oltre ai cittadini di Ferentino vanno ringraziati, poi, per la vicinanza, la pazienza e la fiducia. Da ultimo, ma non meno importante, anzi è stata il cuore pulsante del Trofeo Elio e Roberto Mastrosanti, la Velosport Ferentino, dal presidente Walter Cardarilli, a tutto il direttivo e lo staff di preziosi collabora-



tori che hanno instancabilmente lavorato per settimane affinché sia potuto organizzare un evento di simile valenza ciclistica.

Un plauso agli organizzatori, e alla famiglia Mastrosanti, che ha voluto mantenere viva la memoria di Elio e Roberto Mastrosanti, simboli della città di Ferentino, e della passione per lo sport e il ciclismo da oltre 30 anni.

*Alessandro Andrelli*

## Palazzetto di Ponte Grande: partono i lavori di manutenzione

Approfittando della pausa estiva delle attività sportive, il Palazzetto dello Sport di Ponte Grande è stato sottoposto a restyling.

Nell'estate del 2012, in occasione della promozione in serie A della squadra di basket, fu ampliata la capienza e cambiata completamente il colpo d'occhio interno.

Da anni ormai però si verificavano infiltrazioni di acqua in diverse parti della copertura della struttura e quindi si è deciso di procedere al suo completo rifacimento.

Verranno inoltre risistemate le arcate di sostegno che forse necessiteranno di una sostituzione.

La struttura non sarà agibile fino al termine dei lavori, sperando che si faccia in tempo per l'inizio dell'attività agonistica delle diverse squadre.



**Cialone  
Tour S.p.A.**

**Radio  
Ferentino**  
THE NEW GENERATION  
[www.radioferentino.it](http://www.radioferentino.it)

## Eventi lieti

### Compleanno

Circondata dai ricoverati della casa di cura "Sorgente di vita" di Ferentino, ha festeggiato il 7 giugno scorso i suoi 88 anni la vostra affezionatissima sostenitrice **Caterina CIALONE**.

\*\*\*\*\*

Domenica 25 Luglio 2021 **Leonardo LUDOVICI** ha compiuto "18 anni"



Anastasia (da là su) Angelo, Leonardo. Dai figli Alessia, Alessandra, Emanuela, Luigi; dal genero Alessio e da Frintinu me.

### Anniversario e Compleanno

La redazione di Frintinu Me e tutta la Pro Loco si unisce alla dedica dei familiari del nostro socio Italo: "Tantissimi auguri a **Italo LIBERATORI** e a **CONCUTELLI Amalia** per i vostri meravigliosi 60



traguardo importantissimo ed è stato festeggiato dai genitori Giuseppe e Vanessa e dal fratello Gianmarco, dai nonni Severino ed Elisa, Mario e Anna e dagli zii Daniele ed Ilaria, Fausto ed Eleonora. La domenica successiva cioè il 1° Agosto 2021 lo hanno festeggiato gli amici e le due feste si sono svolte in noti ristoranti. Formuliamo gli auguri più cari ed affettuosi. Ti vogliamo bene.

\*\*\*\*\*

Lunedì 16 Agosto 2021 **Maria Pia MANNI** ha compiuto il suo



Cinquantacinquesimo anno di vita. È stata festeggiata dalla madre Anna, dalla sorella Rosamaria e da tante amiche.

"La vita per me è stata molto dura, non tanto felice ma sono riuscita ad essere quella che sono adesso. Mi ci sono messa con tutte le forze e con tutta la mia volontà e tanta voglia di vivere ed amare la vita giorno per giorno, senza tirarmi indietro e non dire mai 'non ce la faccio'. Bisogna dire ho tanto desiderio di andare avanti per la mia strada e questa dolcissima vita piena di tanta gioia e amore. Questi anni non si sentono quando ci si sente felici e pieni di amore.

\*\*\*\*\*

Nell'anno 1949 nacque **Piera (Pietrina) CATRACCHIA** in Seuri nostro abbonato. Tanti auguri di Buon compleanno dai nipoti Paola, Francesco, Teresa, Lucia Maria, Sofia, Valerio, Alice, Lorenzo, Eleonora,

anni di matrimonio, vissuti con grande Amore e forza, ed anche infiniti auguri ad una grande Donna Amalia per i suoi 81 anni. Con Amore, tanti auguri da tutta la meravigliosa famiglia".

## Lutti

Sabato 7 Agosto, presso la propria abitazione confortato dall'amore della sua famiglia, è tornato alla casa del Padre, il nostro socio sostenitore **Antonio DI TOMASSI**, simpaticamente conosciuto come "Tonino



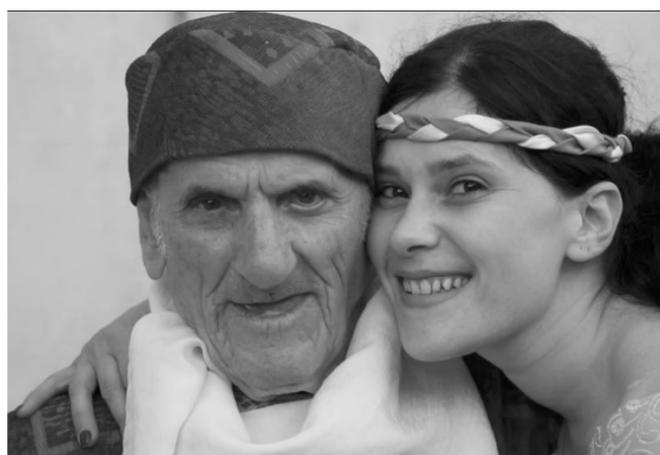
Pizzittu". Alla moglie, figli, nuore e nipoti, la Pro Loco e la Redazione di Frintinu Me... porgono sentite condoglianze.

\*\*\*\*\*

Il giorno 18 giugno 2021 è tornato alla casa del Signore **Enzo SALVATORI**, stimato sarto di Ferentino. La sua gioia e il suo entusiasmo continueranno ad aumentare il suo ricordo nella quotidianità della famiglia e di quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato nella sua attività professionale.

## In attesa del nostro Palio

Le incertezze dovute all'emergenza sanitaria rischiano di far saltare il Palio di San Pietro Celestino. In attesa di tornare a vivere le emozioni della gara equestre tra le Porte della città, proponiamo alcuni momenti delle edizioni passate.



## La Pro Loco ringrazia

Carissimi lettori, la Pro Loco porge un vivo ringraziamento per il vostro contributo che, assieme a quello dei nostri iscritti e soci, consente la pubblicazione della nostra testata senza ricevere alcun tipo di finanziamento pubblico.

Anonima da Porta S. Agata	- Ferentino	€ 10,00
Alcaro Giuseppe	- Ferentino	€ 20,00
Catracchia Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Celardi Angela	- Alatri	€ 20,00
Cellitti Ambrogia	- Ferentino	€ 10,00
Del Monte Arcangelo	- Ferentino	€ 20,00
Favoriti Franco	- Tufano, Anagni	€ 10,00
Incelli Catracchia Savina	- Ferentino	€ 25,00
Incelli Vincenzo	- Ferentino	€ 40,00
Martellini Ornella	- Irlanda	€ 20,00
Misonti Concetta	- Basilea, Svizzera	€ 20,00
Pannese de Santis Chiara	- Northampton, GB	€ 10,00
Grande Antonella	- Genova	€ 15,00
Tendini Irene	- Ferentino	€ 10,00

La poesia "Arisciarà gli sòlu", che di seguito vi proponiamo, è stata scritta molti anni fa, ma è oggi più che mai attuale, in un momento in cui la pressione COVID si sta facendo nuovamente sentire!

È un augurio per tutti noi...

e allora, con una sola voce, gridiamo ARISCIARÁ GLI SÓLU!

### Arisciarà gli solu

Gli solu su n'ha itu,  
gli célu è scuru,  
su fà ppiù niru...  
gli véntu aròpu la finèstra,  
spara nu fulminu,  
la casa trèma!  
Du' ócchi spauntati  
mu guardunu...  
è 'na criatura.  
Gli guardu... gli accarézzu...  
gli acchiappu pu' llu mani...  
issu mu guarda i ridu,  
m'allènta...  
i va ggiuca'.  
Piovu a zz'uffunnu...  
gli cannutti  
nun pótu ppiù arabbénci,  
puru dagli zz'uffittu  
cadinu lu gocci,  
'na tigemèlla st'arupara'.  
S'acquèta nu z'ica,

m'affacci:  
gli célu è ancora niru...  
gli véntu è ffòrtu...  
Ma eccu  
cu da luntanu,  
'ntravédu  
nu pizzu du célu  
sènza nùulu...  
mu su ruméttu allora  
'na spuranza 'mppéttu!  
Jé... ridu i piagni,  
'n sacci ppiù ché ffa'...  
Chélla criatura  
lassa da ggiuca'...  
mu guarda...  
mu ss'abbraccia...  
m'accarézza 'nfaccia...  
mu strégni 'mppéttu...  
i mu rupètu docci:  
"Arisciarà gli solu Ma'!!!  
Arisciarà gli solu!!!

Elvira Pignatelli



## Come eravamo...



**Gruppo folk di Ferentino.**

Ideato e organizzato dal dinamico concittadino Alberto Angelisanti, Pucèta, fu fortemente caldeggiato dall'Associazione ProLoco sotto la Presidenza del compianto Luigi Sonni.

## Servizio per la cittadinanza

### TURNI FARMACIE

DAL 29 MAGGIO AL 4 GIUGNO	<b>Gabrielli</b> Via M.Dionigi	<b>TELEFONO</b> 0775 - 393260/244190
DAL 5 ALL'11 GIUGNO	<b>Pietrandrea</b> Via XX Settembre	<b>TELEFONO</b> 0775 - 244566
DAL 12 AL 18 GIUGNO	<b>Arrabito</b> Via Casilina Sud	<b>TELEFONO</b> 0775 - 242021
DAL 19 AL 25 GIUGNO	<b>Comunale 1</b> Via Casilina Sant'Agata	<b>TELEFONO</b> 0775 - 244929/245982
DAL 26 GIUGNO AL 2 LUGLIO	<b>Comunale 2</b> Via Stazione - Giardino	<b>TELEFONO</b> 0775 - 223638/390019
DAL 3 AL 9 LUGLIO	<b>Gabrielli</b> Via M.Dionigi	<b>TELEFONO</b> 0775 - 393260/244190
DAL 10 AL 16 LUGLIO	<b>Pietrandrea</b> Via XX Settembre	<b>TELEFONO</b> 0775 - 244566
DAL 17 AL 23 LUGLIO	<b>Arrabito</b> Via Casilina Sud	<b>TELEFONO</b> 0775 - 242021
DAL 24 AL 30 LUGLIO	<b>Comunale 1</b> Via Casilina Sant'Agata	<b>TELEFONO</b> 0775 - 244929/245982
DAL 31 LUGLIO AL 6 AGOSTO	<b>Comunale 2</b> Via Stazione - Giardino	<b>TELEFONO</b> 0775 - 223638/390019
DAL 7 AL 13 AGOSTO	<b>Gabrielli</b> Via M.Dionigi	<b>TELEFONO</b> 0775 - 393260/244190
DAL 14 AL 20 AGOSTO	<b>Pietrandrea</b> Via XX Settembre	<b>TELEFONO</b> 0775 - 244566
DAL 21 AL 27 AGOSTO	<b>Arrabito</b> Via Casilina Sud	<b>TELEFONO</b> 0775 - 242021
DAL 28 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE	<b>Comunale 1</b> Via Casilina Sant'Agata	<b>TELEFONO</b> 0775 - 244929/245982
DAL 4 AL 10 SETTEMBRE	<b>Comunale 2</b> Via Stazione - Giardino	<b>TELEFONO</b> 0775 - 223638/390019